

Nel sito di Rende un vasto incendio è andato avanti per due giorni impegnando sul posto vigili del fuoco, Protezione civile e Arpacal

Legnochimica, spento il rogo ma restano la paura e i dubbi

Martedì organizzato un tavolo di confronto in piazza 11 Settembre

Francesco Mannarino
RENDE

Alle ore 13,25 di ieri finalmente l'incendio, presumibilmente doloso, che ha colpito l'ex stabilimento della Legnochimica è stato spento.

Più di 2 giorni pieni di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Cosenza, dell'Arpacal, della Protezione civile e di tutta la macchina amministrativa comunale. Da ieri pomeriggio

non ci sono più roghi ma l'attività di riversamento dell'acqua nella vasca da parte delle autobotti della Protezione civile della Regione Calabria è continuata ininterrottamente e proseguita per tutta la notte, per prevenire l'insorgere di altri eventuali focolai che comunque potrebbero riformarsi nell'immediatezza.

La situazione è comunque costantemente monitorata da tecnici della Protezione civile regionale che continueranno ad essere presenti sul posto h 24. Quanta paura, però, e che preoccupazione per i cittadini.

Le riunioni si sono susseguite senza sosta, tra sindaco di Rende, prefetto, comandante provinciale dei vigili del fuoco, capo del dipartimento della protezione civile e dirigente Arpacal. Durante la riunione si è analizzato e discusso l'ultimo campionamento e risultati dell'Arpacal (nella scorsa notte) effettuato con un campionario fisso nell'immediata vicinanza dell'incendio.

«I risultati forniti dall'Arpacal sono ampiamente rassicuranti al di sotto dei limiti di legge», si legge in una nota pervenuta nelle prime ore di ieri po-



L'area della Legnochimica. Interessata dall'incendio

meriggio. Domani alle 11, invece, indetta una conferenza dei servizi dal prefetto. I fumi sono diminuiti, ma le operazioni, come detto, sono continuate per tutta la giornata. Sebbene i risultati forniti dall'Arpacal siano «ampiamente rassicuranti al di sotto dei limiti di legge», la preoccupazione dei cittadini non è venuta meno.

L'associazione "Crocevia" che da tempo sta seguendo il "caso Legnochimica" con ogni probabilità già stamane continuerà a recarsi dinanzi il municipio rendese per pretendere la bonifica completa del sito, in-

vocata da diversi anni. Già, perché il problema della Legnochimica e della puzza avvertita è una costante nel periodo estivo da quanto la fabbrica della lavorazione del legno ha praticamente chiuso i battenti.

Servono soldi pubblici anche perché i privati, ovvero i vecchi

L'associazione "Crocevia" insiste invece sulla bonifica di tutta l'area

proprietari, pare non ne vogliono sapere. Ecco perché il sindaco di Rende, Marcello Manna, nei mesi scorsi, ha ricevuto rassicurazioni anche dal presidente della Regione, Mario Oliverio (ieri a Rende sul posto) per sbloccare una somma dai fondi Cipe destinati, manco a dirlo, alla Legnochimica di Rende.

Intorno alle 13 stamane dovrebbero arrivare i risultati ufficiali e le analisi effettuate. Un call center della zona industriale ha già annunciato uno sciopero dei "suoi" 300 lavoratori finché la situazione non sarà chiarita in ogni aspetto. ◀